

✠ In nomine domini nostri ihesu christi. Ab Incarnatione eiusdem domini nostri anno millesimo centesimo quarto decimo. Mense september indictione hoctava gaiete. Chartula manifestationis. et plene securitatis. quod scribere et firmum facio. Ego petrus caprarus presente filio quondam bonalvicina. Tibi quoque domine petre dei gratia venerabilis abbas de monasterio sancte trinitatis domini. posito ad arcu triupano. Idest de tota et inclita ipsa portione de ipse hereditatis quod iamdicta bona genitricem meam. per longo iam tempore dedit. et tradidit per chartulam offertionis. in suprascripto vestro monasterio. et in monasterio vestro sancti laurentii da ipsi calbi. que sunt posite supradicte hereditatis in ipsum casale de ipsi calbi qui dicitur de grege. Et in sancto stefano. et in palmole. et in maliana. Unde ego qui supra petrus multas contraria preparavit in eodem vestro monasterio. Nunc autem deo volente diffinitioni in omni transacto facta est inter nos de eadem portione suprascripte hereditatis. Propterea ego qui supra petrus. cum meis heredibus. Tibi qui supra domine petre venerabilis abbas tuosque successores ammittimus et tradimus per hec chartula tota suprascripta portio de ipse hereditatis predictae genitricem meam. cum suis omnibus pertinentiis. permaneant in suprascripto monasterio. et vestra. et de successores vestros in sempiternum. Et quod absit qualibet vobis requisitione exinde secuta. Compositum subiaceam ego cum meis heredibus tam vobis. quam et ad vestris successores pene nomine auri purissimi uncias quattuor. et hec chartula securitatis nostre quod superius legitur firma permaneat semper.

✠ ego pandulfus filio domini

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo quattordicesimo dall'incarnazione dello stesso nostro Signore, nel mese di settembre, ottava indizione, **gaiete**. Atto di dichiarazione e di piena garanzia che, presente il figlio del fu **bonalvicina**, io Pietro Capraro faccio scrivere e rendo fermo altresì per te domino Pietro, per grazia di Dio venerabile abbate del monastero della santa Trinità del Signore, sito **ad arcu triupano**, a riguardo di tutta e per intero la porzione dei possedimenti che la predetta Bona genitrice mia da molto tempo già diede e consegnò mediante atto di offerta al suddetto vostro monastero e al vostro monastero di san Lorenzo **da ipsi calbi**, i quali anzidetti possedimenti sono siti nel casale **de ipsi calbi** detto **de grege**, e in santo Stefano, e in **palmole**, e in **maliana**. Per la qual cosa io predetto Pietro disposi molte cose contrarie allo stesso vostro monastero. Ora poi per volontà di Dio é stato definito tra noi ogni patto a riguardo della stessa porzione dell'anzidetta eredità. Pertanto io anzidetto Pietro con i miei eredi a te predetto domino Pietro venerabile abbate ed ai tuoi successori doniamo e consegniamo mediante questo atto tutta l'anzidetta porzione della stessa eredità della suddetta mia genitrice con tutte le sue pertinenze affinché rimangano al soprascritto monastero e a voi ed ai vostri successori per sempre. E dunque, che non accada, per qualsiasi vostra richiesta non eseguita io con i miei eredi sia soggetto a pagare come ammenda tanto a voi che ai vostri successori a titolo di pena quattro once di oro purissimo e questo atto di garanzia nostra che sopra si legge rimanga sempre fermo.

✠ Io Pandolfo, figlio di domino Landolfo. ✠

landulfus ✕ ✕ Ego milo filio domini leo ✕ ✕ Ego petrus diaconus et notarius suprascripte civitatis complebi ✕	✕ Io Milo, figlio di domino Leone. ✕ ✕ Io Pietro, diacono e notaio della soprascritta città, completai. ✕
--	---